



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

**Mercoledì 18 marzo 2009**

**Biblioteca delle Oblate**  
**(Comunale Centrale)**

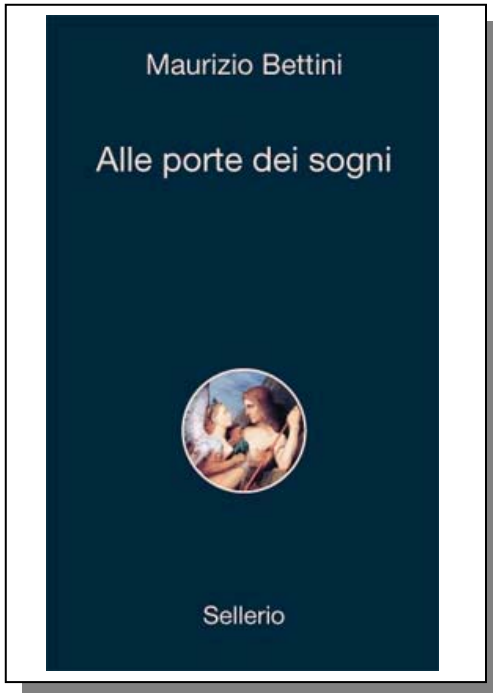
**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21**  
**Firenze**

**MAURIZIO BETTINI**

***Alle porte dei sogni***  
(Sellerio, 2008)

Introduce:

**David Riondino**



***Tra racconti storici ed episodi mitologici, tra aneddoti, citazioni letterarie e riferimenti antropologici, un viaggio nel mondo dei sogni narrato da uno dei più brillanti studiosi del mondo antico***

I sogni sono evanescenti, imprevedibili, eppure se c'è qualcosa che ha suscitato nel corso dei millenni l'interesse degli uomini, sono proprio queste realtà impalpabili. La civiltà mesopotamica, così come quella greca e romana hanno dato ampio rilievo al sogno e alle sue possibili interpretazioni. Per gli antichi i sogni sono da considerarsi un'esperienza reale, da proiettare nel mondo della veglia. E nel mondo moderno, da Freud in poi, il sogno è stato al centro della moderna psicologia. Questo libro di Maurizio Bettini è dedicato a sogni, incubi, fantasmi e allucinazioni nel mondo antico, nel mondo moderno, nella letteratura. Ma dove risiedono i sogni? E da dove vengono? Se non sono un'esperienza solo interiore, come sosteneva Eraclito, chi li invia? Secondo quanto fa dire Omero a Penelope nell'Odissea, i sogni passano da due porte, una di corno, l'altra d'avorio: quelli che provengono dalle porte di corno sono veritieri, gli altri sono ingannatori. Ma come fare per sapere se la porta è di corno o di avorio? A un certo punto della sua vivace trattazione del sogno, Maurizio Bettini cita Paul Valéry: «Il sogno è un fenomeno che noi osserviamo solo durante la sua assenza. Il verbo 'sognare' non ha il presente». La frase potrebbe fare da epigrafe al libro. Qui infatti si tratta della scienza del sogno, nell'antichità ma con continue incursioni nelle concezioni più moderne per evidenziare lasciti e influenze. Il fatto è che l'esperienza onirica costituisce la forma di conoscenza più ambigua e impalpabile che ci sia, perennemente in fuga tra lo sperimentalismo e la filosofia, la psicologia e la letteratura, ma anche lambita dall'arte divinatoria e la magia: perché in ultima analisi non è affatto scontato che il sogno debba avere legami con il passato ma con il futuro non possa. Ciò ha liberato nella storia il gioco delle ipotesi più gaie e ardite, nel cui moltiplicarsi coinvolgersi e complicarsi questo saggio, agilmente, si immerge. Guidato da una tesi, non proprio rassicurante: che tanto la realtà indirizza i sogni, altrettanto i sogni indirizzano la realtà.

**Maurizio Bettini:** saggista e scrittore insegna Filologia classica all'Università di Siena. Tra i suoi libri ricordiamo: *Il ritratto dell'amante* (1992), *Nascere. Storie di donne, donnole, madri ed eroi* (1998), *Le orecchie di Hermes* (2000). *Il mito delle sirene* (2007), *C'era una volta il mito* (2007), *Voci* (2008). Ha inoltre curato il *Dizionario delle letterature classiche* ("Grandi Opere"). È autore della raccolta di racconti *Con i libri* e dei romanzi *In fondo al cuore*, *Eccellenza* e *le Coccinelle di Redun* (Premio Mondello 2004). Cura la serie *Mythologica* di Einaudi